

Lo smart-cucchiai L'umorismo galvanizzante della scienza

di MASSIMIANO BUCCHI

5

L'UMORISMO NELLA SCIENZA

di MASSIMIANO BUCCHI

Nel 2000 lo scienziato di origine russa Andrej Gejm ricevette il premio Ig Nobel (premio assegnato annualmente a vere ricerche, pubblicate in riviste rispettabili e realizzate da ricercatori di istituzioni non di rado prestigiose, ma caratterizzate da obiettivi o conclusioni esilaranti) per la levitazione di una rana viva in un campo magnetico. Dieci anni dopo, lo stesso Gejm ricevette il Nobel per la fisica per le sue ricerche sul grafene, diventando il primo e finora unico scienziato ad aver vinto tanto il prestigioso premio svedese quanto la sua controparte umoristica. In quell'occasione dichiarò alla Bbc: «Francamente, valuto il mio premio Ig Nobel allo stesso livello del mio premio Nobel; per me il premio Ig Nobel è stata la dimostrazione che so accettare gli scherzi. Un po' di auto-deprecazione aiuta sempre».

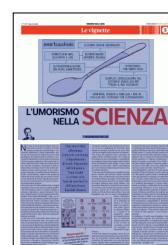
Ma si può davvero ridere della scienza e magari in questo modo cercare anche di capirla meglio? Due libri appena usciti in edizione italiana ci aiutano a rispondere a queste domande. Il primo è *Dipartimento di teorie folgoranti* del britannico Tom Gauld (Mondadori, 176pp., 19 euro), noto per le sue vignette pubblicate sui quotidiani *New York Times* e *Guardian* e sulla rivista *New Scientist* (ma il titolo originale *Department of Mind Blowing Theories*, contiene una sfumatura umoristica in più, difficile da tradurre). Una raccolta di vignette che è facile pronosticare come futura presenza fissa sulla porta di laboratori e uffici di ricercatori, oltre che la loro ampia diffusione sui social.

Gauld non viene dal mondo della scienza ma dimostra di conoscerlo bene. Per quanto raffinato, il suo umorismo è però alla portata di tutti e non solo di chi appartiene professionalmente al mondo della scienza e della tecnologia. Prima ancora del suo lato comico, infatti, Gauld coglie il lato umano del lavoro scientifico: le sue gioie e

dolori, i successi e gli ostacoli, i cortocircuiti tra attività professionale e vita quotidiana. Memorabili ad esempio i suoi biglietti di condoglianze da inviare a scienziate e scienziati per condividere il loro cordoglio per articoli rifiutati, esperimenti falliti, teorie confutate.

Di grande attualità anche l'inferno dei ricercatori, in cui si è condannati per l'eternità a farsi spiegare le proprie ricerche da un certo Tony «che ne ha leggiucchiato qualcosa su internet». Non manca uno sguardo acuto e sarcastico su quella retorica dell'innovazione che ci parla di tecnologia con tono trionfalistico e superficiale per propinarci l'ennesimo gadget: dal cucchiaio smart localizzabile grazie all'app «Trova il mio cucchiaio», al clone (anzi «Clöne») montabile fai da te con istruzioni (rigorosamente senza testo) in perfetto stile Ikea.

Viene dal mondo della ricerca e dagli Stati Uniti, invece, l'autore del secondo volume, Randall Munroe. Fisico di formazione, Munroe lavorava nel settore robotica al Langley Center della Nasa prima di diventare noto per le sue strisce online con figure stilizzate *xkcd*, molto diffuse e apprezzate in laboratori e centri di ricerca che l'autore invitava a far circolare liberamente e gratuitamente, nonché per il bestseller *Cosa accadrebbe se*. Il titolo del suo nuovo libro, *Come si fa* (Bompiani, pp. 320, 22 euro) è straordinariamente contemporaneo.



Peso: 1-2%, 5-81%

raneo in un'epoca in cui si interroga un motore di ricerca anche su "come lavare i piatti" (provate a iniziare a digitare e Google ve lo suggerirà, segno che in tanti lo cercano). Il sottotitolo chiarisce però subito che si tratta di «consigli assurdi per problemi comuni della vita quotidiana».

Vi siete mai chiesti ad esempio come si fa a organizzare una festa in piscina senza avere né l'acqua, né la piscina? Armato della letteratura scientifica più aggiornata e dei calcoli più sofisticati, Munroe passa compitamente in rassegna una serie di possibilità, incluso l'acquisto e svuotamento di 150.000 bottiglie oppure l'utilizzo dell'acqua del vicino grazie alla pendenza. Vi capita di chiedervi come si fa a farsi degli amici? Niente paura, c'è ancora Munroe pronto a illustrarvi la «geometria delle collisioni casuali» e a spiegarvi che se sperate di incontrare fortuitamente qualcuno ci vogliono mediamente 2,5 giorni in Canada, 75 secondi a New Delhi e 40 secondi a Parigi. Oppure vi interessa capire come farvi un bel selfie con la luna sullo sfondo che faccia colpo sui vostri contatti social?

Alta divulgazione, roba da veri nerd, spassoso trastullo? Il libro di Munroe è un po' tutto que-

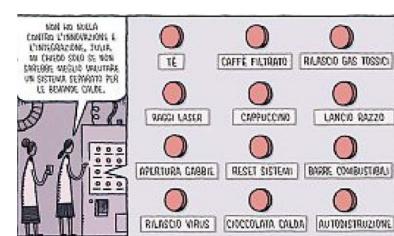
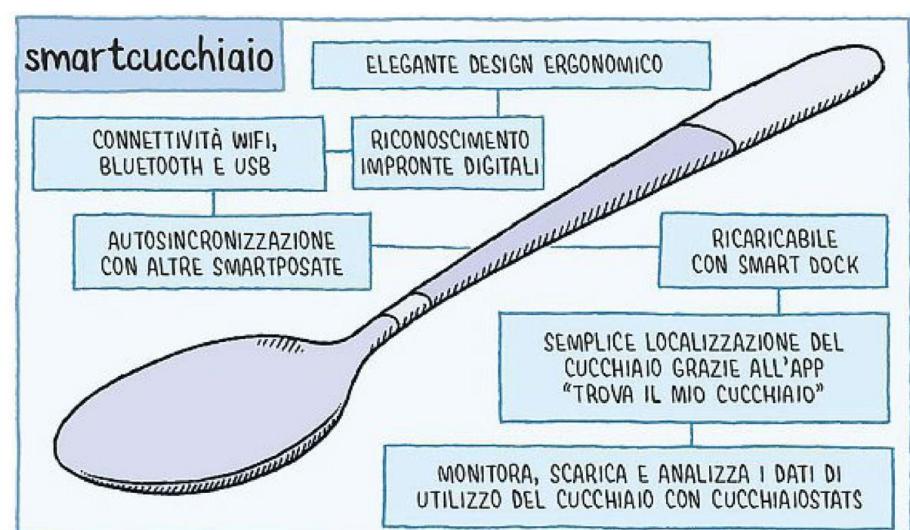
sto. Ma l'opera si presta anche a un'interpretazione più profonda, sociologica ed epistemologica. L'autore ci parla infatti di una scienza contemporanea ormai onnivora, pronta a rispondere a qualsiasi interrogativo ci possa venire in mente, per bislacco o irrilevante che sia. Perfette incarnazioni dell'esperto in una società sottilmente e diffusamente scientifica, le figurine stilizzate di Munroe potrebbero far propria, parafrasandola, la celebre frase del commediografo latino Terenzio («*Nihil a me alienum puto*»): nulla è loro estraneo e davanti a nulla si arresta la loro competenza e disponibilità. E dell'esperto contemporaneo non manca loro, naturalmente, neppure la caratteristica tendenza a mettere le mani avanti qualora qualcuno prendesse troppo sul serio le risposte. «Non provate a rifare davvero niente di tutto questo»: avvisa l'autore in apertura.

In chiusura, c'è anche una dettagliata e documentatissima risposta alla domanda «come smaltire questo libro», con opzioni che includono l'interramento a 600 metri di profondità nel deserto del New Mexico o la possibilità di spararlo nel sole. Spoiler: il trucco consiste nel lanciare il libro verso il sistema solare esterno. «Quando è lontano dal Sole, si muoverà molto lentamente e basterà poco carburante per ralenterlo, dopo di che cadrà direttamente verso il Sole. Ci vuole molto più tempo di un lancio diretto, ma richiede una quantità molto minore di carburante». Semplice, no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due nuovi libri affrontano temi seri con ironia: «Dipartimento di teorie folgoranti» del britannico Tom Gould e «Come si fa (ma da non fare!)» dell'americano Randall Munroe

Tratte dal libro Dipartimento di teorie folgoranti (gentile concessione dell'autore e di Mondadori)



Peso: 1-2%, 5-81%